

TEATRO Sul palcoscenico del Sociale “Le streghe di Bagdad” del popolare attore bassopolesano

Balasso-Sartana, cattiveria e risate

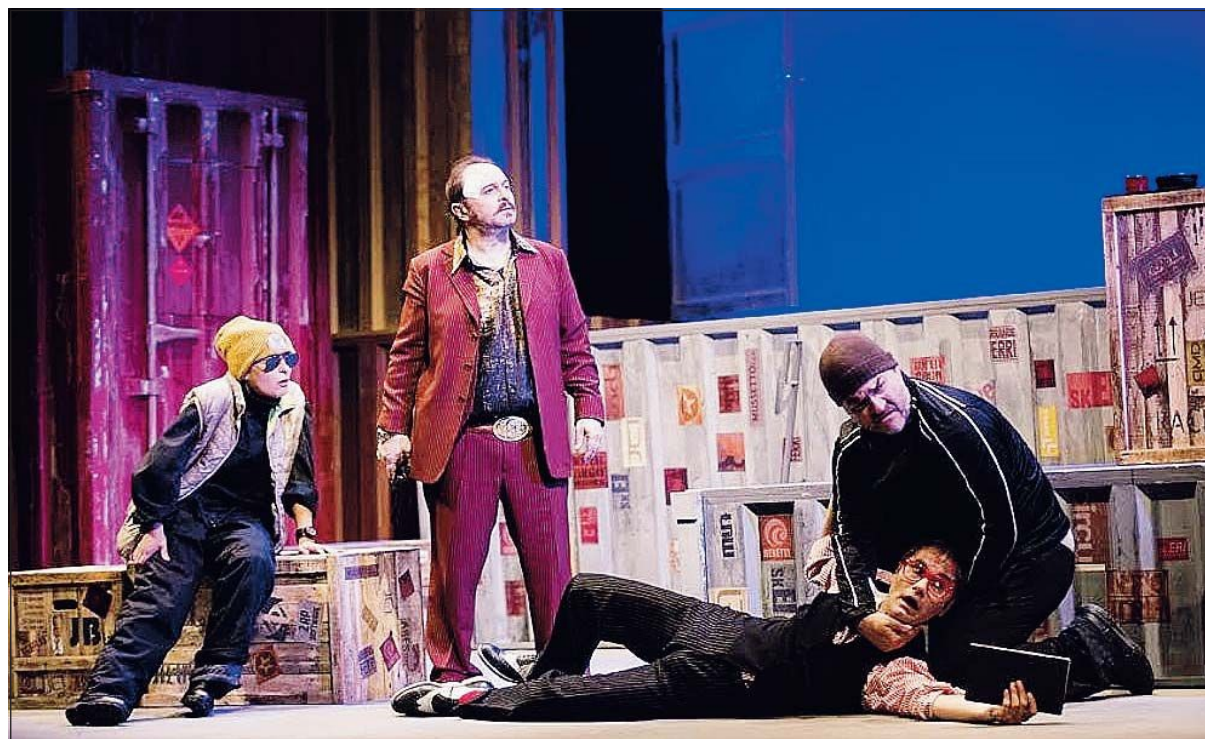
Giochi di potere, malaffare e sarcasmo. Natalino scherza col sindaco: “Mi insegue col mitra”

Alberto Garbellini

ROVIGO - Natalino Balasso fa ancora il tutto esaurito al Sociale di Rovigo e scherza col sindaco Bergamin, seduto fra il pubblico.

Il popolare attore bassopolesano ha portato sul palco del teatro rodigino la sua commedia “Toni Sartana e le streghe di Bagdad”, secondo capitolo della trilogia “La cattivissima”. E se il primo episodio era incentrato sulla politica, il secondo ha come filo conduttore l'economia, o meglio il sottobosco dell'economia, le lotte per il potere, la corruzione, insomma il lato oscuro del mondo della finanza. Balasso-Sartana è al centro delle vicende che vedono l'irresistibile ascesa nel mondo della grande industria di chi dopo essere finito a fare il contractor nella guerra in Iraq, grazie a colpi di fortuna, giochi sporchi e vari misfatti arriva al vertice dell'azienda “Munerol jeans”. Una scalata di potere che fa da contraltare alla discesa negli abissi della moralità, dove uccidere una persona diventa un gioco da ragazzi, tradire amici una cosa da poco, e non avere etica su niente la chiave del successo.

Le streghe di Bagdad alla fine si rivela una sorta di farsa, con venature di surreale, che però alla fine risulta quasi “eccessiva”, un tantino ripetitiva nel registro sopra le righe di personaggi che a volte scadono nel macchietistico da commedia all'italiana. Una commedia che gronda cinismo e sarcasmo con le fulminanti, anche se



Natalino Balasso-Toni Sartana sul palco del Sociale

a volte gravi, battute degli attori che smorzano la mostruosità dei comportamenti dei protagonisti (omicidi, traffico d'armi, tradimenti). Si intuisce così la denuncia del malaffare, gli scandali, i sordidi compromessi dei giochi di potere, le complicità con la criminalità organizzata, il traffico d'armi. Ma sempre su toni tra la farsa e il grottesco. La regia, firmata collettivamente, annoda in sequenza gag dal ritmo incessante, fatte di “dentro e fuori” continuo degli attori. La storia è ben supportata dalla girandola di perso-

naggi, molti dei quali interpretati dagli stessi attori.

Intelligente ed essenziale la scenografia: palco su tre livelli per differenziare i diversi ambienti, e cubi “multitasking” che possono diventare televisione, auto, tavolino o bancomat.

Mattatore Balasso-Sartana, insuperabile nel suo esperanto veneto, una parlata infarcita di cadenza veneta e gergo maccheronico. Bravissime anche le attrici Francesca Botti, Marta Dalla Via, Beatrice Niero, e gli altri attori Andrea Collavino e Denis Fasolo,

Il pubblico ride e applaude, Balasso gioca in casa, soprattutto quando cita Rovigo “Sono cresciuto guardando le partite del Rovigo calcio” o il sindaco: “Ho sposato un trans, se mi vede Bergamin mi rincorre col mitra”.

Con le streghe di Bagdad è partita l'iniziativa di dare ospitalità, nel foyer del teatro, alle associazioni della città per far conoscere la loro attività. Martedì sera c'era la onlus Pianeta Handicap per promuovere e vendere ceramiche a scopo benefico.